



Allegato N7

*Schede descrittive dei Poli
produttivi di sviluppo territoriale e
dei Poli produttivi consolidati*



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE – SCHEDA N.1

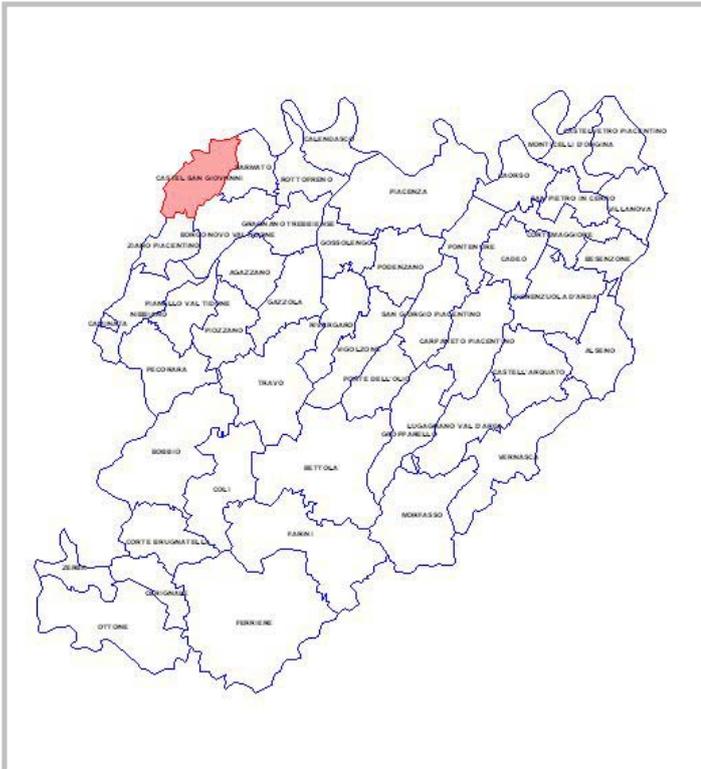
POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE

Comune di Castel San Giovanni

Denominazione: Polo Logistico

Località: Barianella

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 13.06



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione ambito PPST

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.269 del 11.02.1992		
Superficie territoriale complessiva	mq. 888.195		
Stato di attuazione	Parzialmente realizzato	Superficie dismessa	mq. 0
		Superficie di completamento	mq. 172.704
		Superficie di espansione	mq. 296.636
Usi in atto	Artigianale, terziario, logistico	Prevalenza	logistico

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA

Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al casello dell'A21
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di copertura del suolo*	Tra 50% e 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*

Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Assenti
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Castel San Giovanni della A21 (< 1 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla ex SS 412R (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Castel San Giovanni (1÷5 km.)
	Scalo merci	Castel San Giovanni (collegamento diretto, 1÷5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI / ESTERNI ALL'AMBITO*

Mobilità	Fermate del TPL	Oltre 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Presenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Assenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE

Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è contiguo ad un asse della centuriazione ed è parzialmente compreso nella Fascia C (Zone C1 e C2) e nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP
Criticità infrastrutturali	Il raccordo ferroviario esistente risulta attualmente sottoutilizzato Risultano mancanti e/o non adeguati alcuni tratti delle reti fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE

Gli interventi attuativi devono:

- qualora ubicati nelle Zone C1 o C2, rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP;
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 23 delle Norme del PTCP;
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP, qualora interferiscano con le zone di tutela di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria e depurativa;
- concorrere alla realizzazione della tangenziale est di Castel San Giovanni;
- rafforzare l'intermodalità negli spostamenti e nel trasporto, a partire dall'effettivo utilizzo del raccordo ferroviario esistente;
- attuare misure di coordinamento ed integrazione con gli esistenti Poli logistici di rilievo sovracomunale;
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale.

L'ambito del Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale dovrà essere opportunamente separato dall'ambito destinato alla grande struttura di vendita di cui alla scheda n. 2 dell'Allegato N9 del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione degli ambiti dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento degli ambiti alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui gli ambiti non siano servibili da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la loro attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche soprariportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno degli ambiti le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle Schede specifiche.

Si specifica, inoltre, che tali ambiti dovranno assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità degli ambiti.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

Gli ambiti dovranno essere attrezzati con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno degli stessi ambiti, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, i nuovi ambiti dovranno essere dotati di collegamento diretto con il sistema ferroviario. Gli ambiti dovranno, inoltre, essere serviti dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna agli ambiti.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dei nuovi ambiti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

PRESCRIZIONI PER L'ATTUAZIONE**

Mitigazioni e compensazioni di maggior dettaglio dovranno essere elaborate in sede progettuale. In sede di Accordo territoriale, così come disciplinato dall'art. 85 delle Norme, dovranno essere poste limitazioni all'espansione del polo verso nord nel rispetto delle indicazioni contenute in Tav. A6 dello Schema Direttore di Rete Ecologica. Quali "interventi indirizzati alla sostenibilità ambientale e territoriale" (Accordo territoriale - lettera e. art. 85 Norme di Piano), in corrispondenza di Rio Boriacco, delle pertinenze fluviali del fiume Po e dell'area indicata in Tav. A6 come "Varco Insediativo a rischio", oltre al mantenimento degli elementi di naturalità presenti e strutturanti la Rete ecologica di scala locale dovranno essere prescritte misure di compensazione ambientale con la finalità di ottenere una parziale rinaturazione di porzioni di territorio ricadenti all'interno degli elementi dello Schema Direttore ed il potenziamento degli elementi naturali presenti (ad es.: potenziamento delle fasce riparie boscate delle pertinenze del fiume Po e di Rio Boriacco; acquisizione di terreni per la formazione di complessi macchia-radura; realizzazione di siepi e filari; creazione di varchi per il passaggio della fauna attraverso la rete delle infrastrutture viarie). Le misure di compensazione elaborate dovranno essere progettate secondo un disegno integrato e coerente, in linea con le indicazioni fornite dallo Schema di Rete Ecologica e nel rispetto delle Linee Guida elaborate per la sua attuazione, ai sensi dell'art. 67 delle Norme di Piano.

** Le prescrizioni costituiscono l'esito del processo di Valutazione d'Incidenza del PTCP.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE – SCHEDA N.2

POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE
Comune di Monticelli d' Ongina - Caorso
Denominazione: S. Nazзарo – Caorso
Località: S. Nazзарo – Caorso Cod. identificativo
Ambito produttivo*: 10.01–10.02-27.03



Il territorio comunale

Stralcio Ortofoto: individuazione ambito PPST

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*			
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Monticelli d'Ongina: Variante Generale al PRG approvata con atto G.P. n.53 del 01.03.1999 Caorso: Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.2725 del 12.11.1996		
Superficie territoriale complessiva	mq. 225.241 + 283.575 + 531.344 = 1.040.160		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	mq. 0
		Superficie di completamento	mq. 0
		Superficie di espansione	mq. 0
Usi in atto	Industriale, artigianale, terziario, logistico	Prevalenza	Logistico, artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



- AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE -

CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP10R
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di copertura del suolo*	Tra 20% e 50%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	Tra 50% e 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Assenti
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Caorso della A21 (< 1 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP10R (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Piacenza (> 10 km.)
	Scalo merci	Piacenza (collegamento indiretto > 10 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI / ESTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è incluso nella Zona C1 extrarginale o protetta da difese idrauliche del PTCP L'ambito è interessato da varchi della Rete Ecologica provinciale
Criticità infrastrutturali	Risulta mancante il raccordo ferroviario (in fase di realizzazione a servizio del Magna Park) Possono configurarsi situazioni di criticità relative alle reti fognaria ed acquedottistica

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
<p>Gli interventi attuativi devono:</p> <ul style="list-style-type: none">- qualora ubicati nella Zona C1, rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP;- rispettare le disposizioni di cui all'art. 67 delle Norme del PTCP;- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria, acquedottistica e depurativa, eventualmente in coordinamento con gli insediamenti previsti nei comuni di Caorso e Monticelli d'Ongina (PPC n.3, PF n.7N, GSV n. 4N);- rafforzare l'intermodalità negli spostamenti e nel trasporto, a partire dalla realizzazione del raccordo ferroviario previsto;- concorrere alla realizzazione degli interventi di riqualificazione relativi alla SP10R;- attuare misure di coordinamento ed integrazione con gli esistenti Poli logistici di rilievo sovracomunale;- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale. <p>L'ambito del Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale dovrà essere opportunamente separato dall'ambito destinato alla grande struttura di vendita di cui alla scheda n. 4 dell'Allegato N9 del PTCP.</p>



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione degli ambiti dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento degli ambiti alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui gli ambiti non siano servibili da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la loro attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche soprariportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno degli ambiti le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle Schede specifiche.

Si specifica, inoltre, che tali ambiti dovranno assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità degli ambiti.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

Gli ambiti dovranno essere attrezzati con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno degli stessi ambiti, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, i nuovi ambiti dovranno essere dotati di collegamento diretto con il sistema ferroviario. Gli ambiti dovranno, inoltre, essere serviti dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna agli ambiti.

Componente ambientale: modelli insediativi

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dei nuovi ambiti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

PRESCRIZIONI PER L'ATTUAZIONE**

Data la fragilità e il pregio naturalistico-ambientale del contesto territoriale nel quale il PPST di S.Nazzaro-Caorso si inserisce, e la sovrapposizione nel medesimo ambito di previsioni di diversa tipologia, in sede di Accordo si dovrà operare perché:

1. le future espansioni ed infrastrutture di servizio del PPST si attestino verso sud-est rispetto alla SP10R, senza interferire in alcun modo con il SIC/ZPS IT4010018; in questo modo saranno rispettate anche le direttrici di Corridoio ecologico (prioritario e secondario) individuate in Tav A6 di Piano.
2. si individuino come compensazione ambientale alla realizzazione del PPST e della GSV di Caorso, una o più superfici, da destinare a rinaturazione (secondo modalità che andranno concordate in base al contesto di intervento; a titolo esemplificativo: acquisizione di terreni per la formazione di complessi macchia-radura; realizzazione di siepi e filari; realizzazione di zone umide; creazione di varchi per il passaggio della fauna attraverso la rete delle infrastrutture viarie...). L'individuazione e l'estensione dei siti di intervento dovranno essere coerenti con il disegno dello Schema Direttore di Rete Ecologica (Tav. A6 di Piano) e delle Linee Guida per la sua realizzazione e implementazione sul territorio (art. 67 delle Norme di Piano).

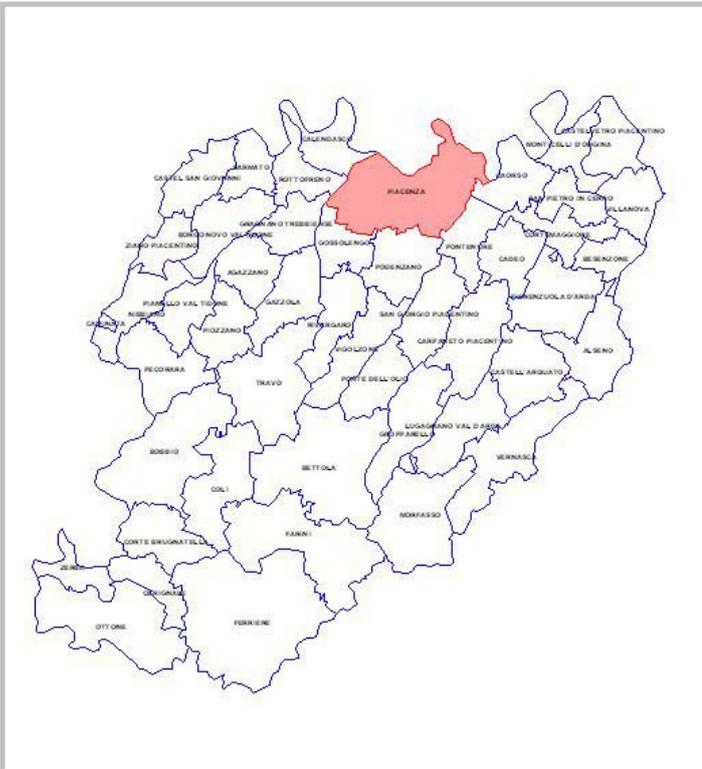
** Le prescrizioni costituiscono l'esito del processo di Valutazione d'Incidenza del PTCP.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE – SCHEDA N.3

POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE

Comune di Piacenza
Denominazione: Borghetto - Roncaglia
Località: Borghetto - Roncaglia
Cod. identificativo Ambito produttivo*: 32.06 – 32.07



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione ambito PPST

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.127 del 29.03.2001		
Superficie territoriale complessiva	mq. 539.811 + 241. 342 = 781.153		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	mq. 0
		Superficie di completamento	mq. 0
		Superficie di espansione	mq. 219.590
Usi in atto	Industriale, artigianale	Prevalenza	Industriale, artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



- AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE -

CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato nelle vicinanze delle frazioni di Roncaglia e Borghetto
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente rurale
Livello di copertura del suolo*	Tra 50% e 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (esterno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Piacenza est della A1 e A21 (1÷5 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP10R (< 1 km.) e SS9 (1÷5 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Piacenza (5÷10 km.)
	Scalo merci	Piacenza (collegamento indiretto, 5÷10 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI / ESTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Interno all'ambito o entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è parzialmente incluso nella Zona C1 extrarginale o protetta da difese idrauliche del PTCP
Criticità infrastrutturali	Possono configurarsi situazioni di criticità dovute alla mancanza di alcuni tratti della rete acquedottistica

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
<p>Gli interventi attuativi devono:</p> <ul style="list-style-type: none">- qualora ubicati nella Zona C1, rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP;- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quella acquedottistica;- prevedere misure di mitigazione, con particolare riferimento agli impatti sul sistema fluviale e della Rete Ecologica provinciale;- rafforzare e migliorare il collegamento con gli assi viari principali, in particolare con quello autostradale.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione degli ambiti dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento degli ambiti alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui gli ambiti non siano servibili da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la loro attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche soprariportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno degli ambiti le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle Schede specifiche.

Si specifica, inoltre, che tali ambiti dovranno assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità degli ambiti.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

Gli ambiti dovranno essere attrezzati con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno degli stessi ambiti, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, i nuovi ambiti dovranno essere dotati di collegamento diretto con il sistema ferroviario. Gli ambiti dovranno, inoltre, essere serviti dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna agli ambiti.

Componente ambientale: modelli insediativi

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dei nuovi ambiti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE – SCHEDA N.4

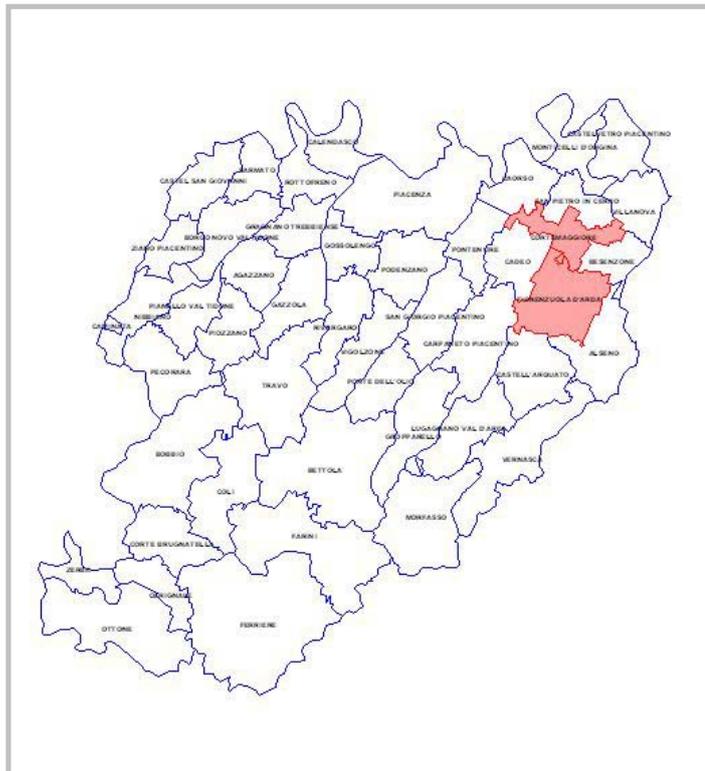
POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE

Comuni di Fiorenzuola d'Arda - Cortemaggiore

Denominazione: Barabasca – CA.RE.CO.

Località: Barabasca – Careco **Cod. identificativo**

Ambito produttivo*: 21.03** - 21.04 – 18.03



I territori comunali

Stralcio Ortofoto: individuazione ambito PPST

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*			
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Fiorenzuola d'Arda: Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.600 del 02.04.1996 Cortemaggiore: Variante Generale al PRG approvata con atto G.P. n. 296 del 25.07.2001		
Superficie territoriale complessiva	mq. 404.611 + 61.582 + 469.823 = 936.016		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	mq. 0
		Superficie di completamento	mq. 48.960
		Superficie di espansione	mq. 257.548 + 144.029 = 401.577
Usi in atto	Industriale, commerciale, logistico	Prevalenza	Industriale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.

** L'ambito non include la porzione già classificata come produttiva dal vigente strumento urbanistico generale di Fiorenzuola d'Arda.



- AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE -

CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS462
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di copertura del suolo*	Tra 20% e 50%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	Tra 50% e 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (interno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Fiorenzuola della A1 (< 1 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SS462 (< 1 km.) e SS9 (1÷5 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Fiorenzuola (1÷5 km.)
	Scalo merci	Fiorenzuola (collegamento indiretto, 1÷5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI /ESTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Oltre 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Assenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è incluso nella Zona C1 extrarginale o protetta da difese idrauliche, nelle zone di tutela struttura centuriata e nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei del PTCP L'ambito risulta compreso nel perimetro dei "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" individuato dal PTCP lungo il corso del torrente Arda
Criticità infrastrutturali	Il Piano d'Ambito prevede di convogliare tutti i reflui al depuratore di Cortemaggiore che, attualmente, non dispone di capacità residua

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
<p>Gli interventi attuativi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora ubicati nella Zona C1, rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP; - rispettare le disposizioni di cui agli artt. 23 e 53 delle Norme del PTCP; - rispettare le disposizioni dell'art. 36 bis delle Norme del PTCP, qualora esista un'interferenza con le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; - essere subordinati alla realizzazione dell'intervento pianificato dal Piano d'Ambito, con particolare riferimento all'ampliamento del depuratore di Cortemaggiore; - concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione degli ambiti dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento degli ambiti alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui gli ambiti non siano servibili da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la loro attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche soprariportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno degli ambiti le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle Schede specifiche.

Si specifica, inoltre, che tali ambiti dovranno assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità degli ambiti.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

Gli ambiti dovranno essere attrezzati con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno degli stessi ambiti, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, i nuovi ambiti dovranno essere dotati di collegamento diretto con il sistema ferroviario. Gli ambiti dovranno, inoltre, essere serviti dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna agli ambiti.

Componente ambientale: modelli insediativi

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

L'organizzazione interna dei nuovi ambiti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



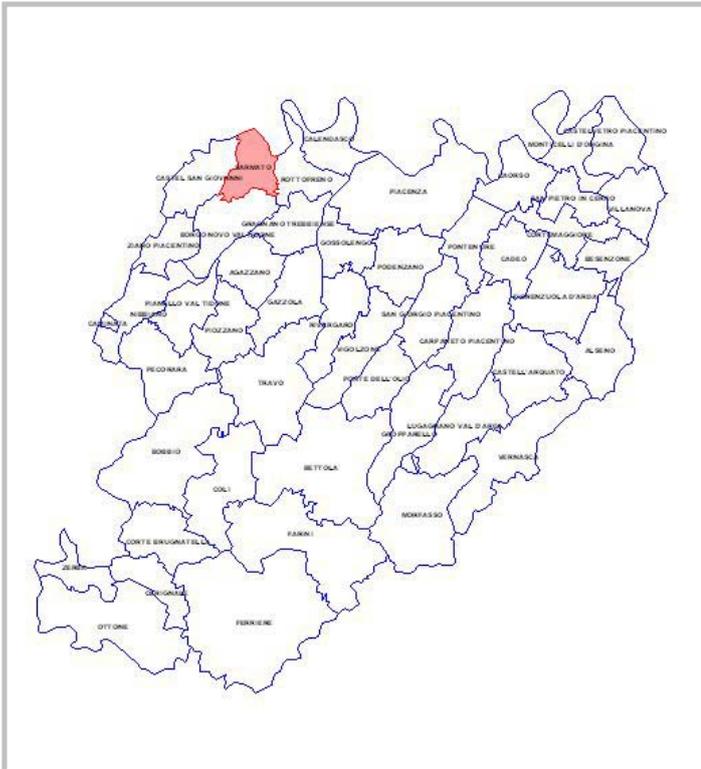
SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE – SCHEDA N.5

POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE

Comune di Sarmato
Denominazione: Ex Eridania
Località: Cà Nova
Cod. identificativo Ambito produttivo*: 42.01



Stralcio Ortofoto: individuazione ambito PPST



Il territorio comunale

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*			
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.2984 del 03.12.1996		
Superficie territoriale complessiva	mq. 290.237		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	mq. 177.214
		Superficie di completamento	mq. 0
		Superficie di espansione	mq. 18.320
Usi in atto	Industriale, artigianale	Prevalenza	Industriale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP10R
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di copertura del suolo*	> 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Assente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (interno)
	Rete fognaria	Assente
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Assente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Castel San Giovanni della A21 (5÷10 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP10R (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Sarmato (1÷5 km.)
	Scalo merci	Castel San Giovanni (collegamento diretto, 5÷10 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI /ESTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Assenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dal perimetro delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
Criticità infrastrutturali	L'attuazione dell'ambito è caratterizzato da notevoli criticità, dovute principalmente alla saturazione del depuratore centrale di Sarmato

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
<p>Gli interventi attuativi:</p> <ul style="list-style-type: none">- rispettare le disposizioni dell'art. 36 bis delle Norme del PTCP;- devono rispettare le disposizioni di cui all'art. 53 delle Norme del PTCP;- sono subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche prevedendo, in particolare, l'adeguamento del depuratore centrale di Sarmato o la realizzazione di un adeguato sistema di trattamento dedicato all'insediamento;- sono subordinati a concorrere alla definizione di una soluzione progettuale relativa alla tangenziale est di Castel San Giovanni;- sono subordinati a concorrere alla realizzazione ed al completamento e prolungamento della tangenziale sud di Piacenza fino all'intersezione con la SP10R e con la viabilità autostradale;- devono concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale. <p>Nell'ambito non sono ammesse funzioni di tipo logistico. L'ambito del Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale dovrà essere opportunamente separato dall'ambito destinato alla</p>



grande struttura di vendita di cui alla scheda n. 6 dell'Allegato N9 del PTCP.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione degli ambiti dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordinate con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento degli ambiti alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui gli ambiti non siano servibili da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la loro attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche soprariportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno degli ambiti le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle Schede specifiche.

Si specifica, inoltre, che tali ambiti dovranno assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità degli ambiti.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

Gli ambiti dovranno essere attrezzati con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno degli stessi ambiti, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

I nuovi ambiti dovranno dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, i nuovi ambiti dovranno essere dotati di collegamento diretto con il sistema ferroviario. Gli ambiti dovranno, inoltre, essere serviti dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna agli ambiti.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dei nuovi ambiti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

PRESCRIZIONI PER L'ATTUAZIONE**

Le vasche ex-Eridania rappresentano per la provincia di Piacenza e, in particolare, per il comune di Sarmato un importante nodo di riqualificazione ambientale, sull'esempio dell'Oasi LIPU di Torrile (PR), sorta anch'essa su terreni Eridania, sfruttando, almeno in una fase iniziale, le medesime tipologie di vasche. Anche il Comune da anni esprime interesse alla riqualificazione dell'area; un progetto preliminare che riguarda i bacini riconosciuti come SIC/ZPS è stato inserito nel più vasto "Programma Operativo CIPE Bacino Po 2007-2013" (promosso da AdBPO e dalla Consulta delle Province per il F. Po). La presenza in area limitrofa del PPST Ex-Eridania può causare un impatto indiretto sul SIC/ZPS sottraendo ambienti di pregio ed idonei alla riqualificazione di ambienti umidi analoghi a quelli in progetto per il sistema nord e caratterizzati dal medesimo pregio naturalistico-ambientale. In fase di Accordo territoriale dovranno essere, quindi, previsti interventi compensativi e di bilancio ambientale (considerando anche la triplice previsione di PPST, PF e GSV) da concordarsi con il Comune di Sarmato, sulla base delle progettualità di recupero ambientale predisposte, per la tutela delle vasche inserite in SIC/ZPS (ad es: piantumazione di fasce boscate e predisposizione di aree cuscinetto o barriere antirumore; realizzazione ed implementazione di un sistema di pompaggio delle acque per mantenere la vivificazione del sistema; interventi di bonifica e di modellamento spondale;...) e l'acquisizione di terreni idonei a ripristinare i medesimi ambienti umidi in area limitrofa al sistema nord, collocati territorialmente in un'area che risenta in misura minore delle interferenze causate dal sistema insediativo e infrastrutturale.

** Le prescrizioni costituiscono l'esito del processo di Valutazione d'Incidenza del PTCP.



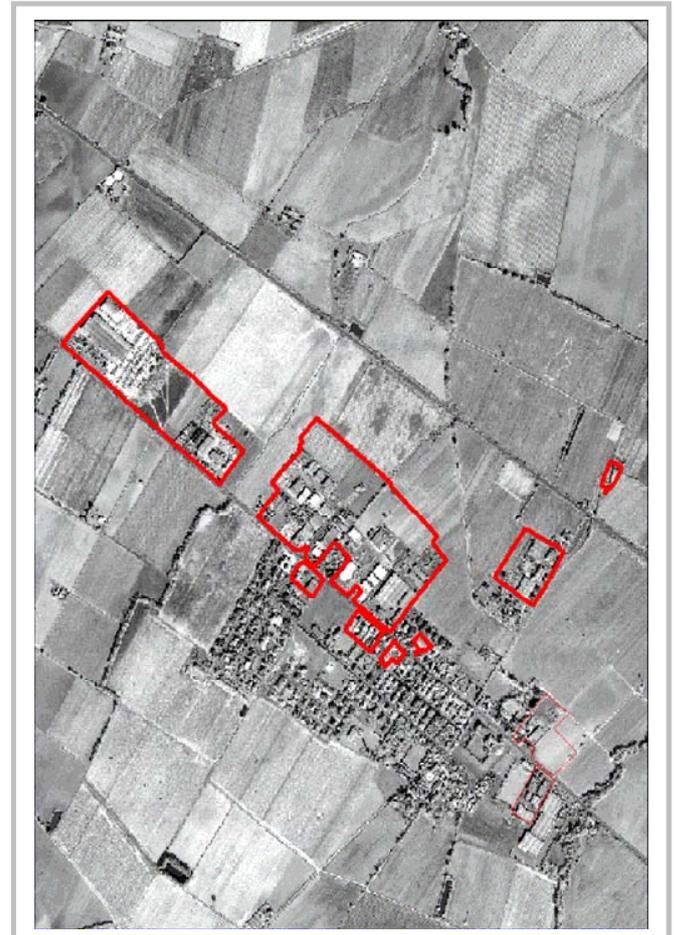
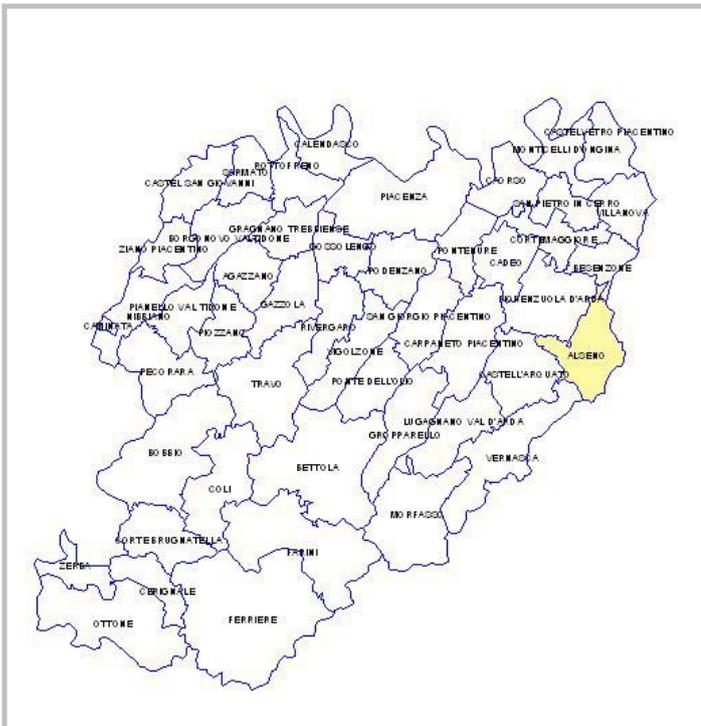
SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N. 1

POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Alseno

Denominazione: Alseno, **Località:** Alseno

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 02.01



Il territorio comunale

Stralcio Ortofoto: individuazione PPC

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.47 del 21.01.1992		
Superficie territoriale complessiva	407.836 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	118.378 mq.
Usi in atto	Industriale - artigianale - commerciale - terziario	Prevalenza	Artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS9
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	> 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Assente
	Rete fognaria	Assente
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Fiorenzuola d'Arda dell'A1 (5÷10 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SS9
	Rete ferroviaria	Stazione di Fiorenzuola d'Arda
	Scalo merci	Fiorenzuola d'Arda

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dalla fascia di integrazione dell'ambito fluviale e dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP.
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti delle reti acquedottistica, fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso. Gli interventi attuativi devono: <ul style="list-style-type: none">- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle acquedottistica, fognaria e depurativa;- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;- rispettare le disposizioni di cui all'art.14 delle Norme del PTCP;- rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.2

POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Calendasco

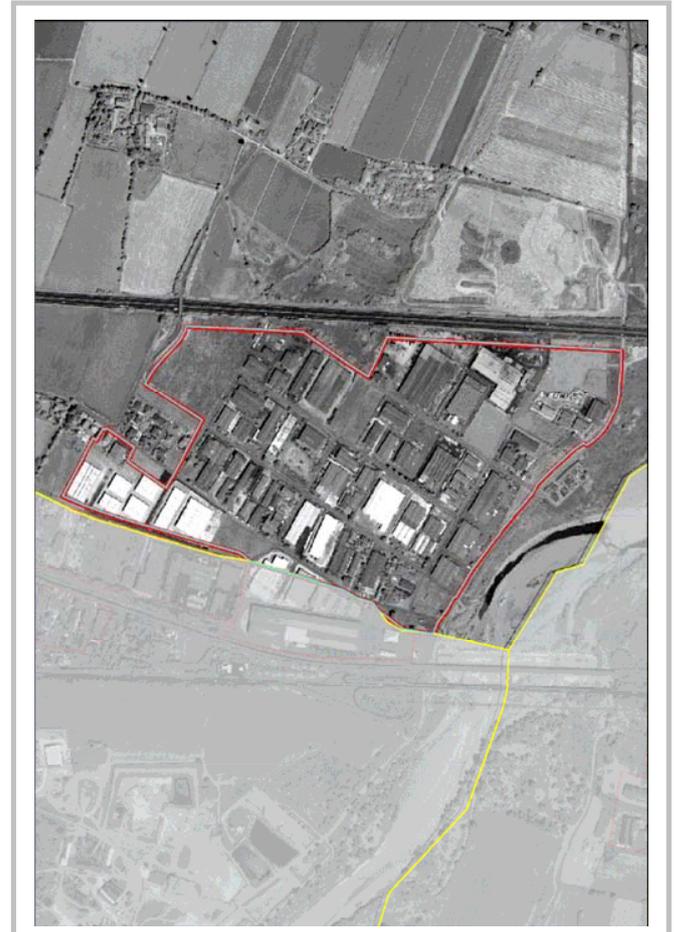
Denominazione: Ponte Trebbia

Località: Ponte Trebbia

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 08.01



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*			
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n. 1244 del 24.05.1996		
Superficie territoriale complessiva	464.275 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	67.344 mq.
Usi in atto	Industriale – artigianale – commerciale	Prevalenza	Industriale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS9
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	Tra 50% e 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (esterno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assente
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Piacenza ovest dell'A1e dell'A21 (1÷5 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso indiretto alla SP10R (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Piacenza (< 1 km.)
	Scalo merci	Piacenza (5÷10 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Oltre 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato da una fascia di tutela fluviale C2 e dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP.
Criticità infrastrutturali	

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso.
Gli interventi attuativi devono:
- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;
- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria e depurativa;
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;
- rispettare le disposizioni di cui all'art.13 delle Norme del PTCP, qualora interessati dalla Fascia C2;
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

PRESCRIZIONI PER L'ATTUAZIONE**

Oltre a richiamare le limitazioni imposte dalla normativa riguardante le fasce fluviali, le varianti e i progetti di espansione che in futuro potranno riguardare l'ambito, anche in area limitrofa al SIC/ZPS dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza. In questo modo potrà essere valutato il reale impatto dell'ampliamento sul sito e potranno essere quantificate le misure di mitigazione/compensazione ove necessarie. Queste ultime dovranno configurarsi come rinaturazioni e miglioramenti ambientali del "Corridoio ecologico fluviale primario" interessato, tenendo conto anche delle Linee guida per l'attuazione dello Schema Direttore della Rete Ecologica (art. 67 delle Norme di Piano).

** Le prescrizioni costituiscono l'esito del processo di Valutazione d'Incidenza del PTCP.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.3

POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

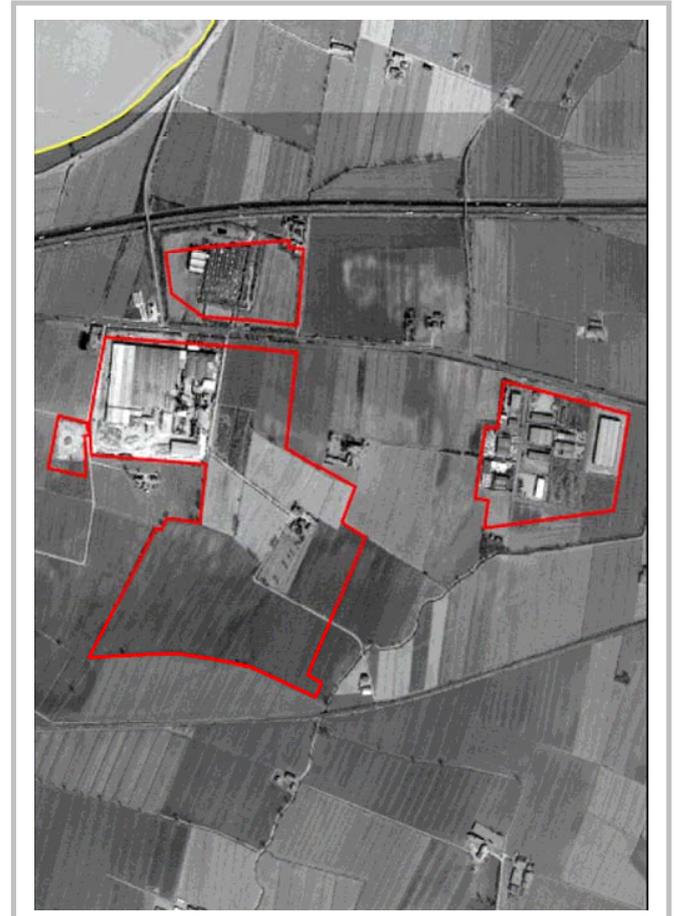
COMUNE DI Caorso

Denominazione: SAIB, **Località:** Fossadello

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 10.04



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.2725 del 12.11.1996		
Superficie territoriale complessiva	646.575 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	352.277 mq.
Usi in atto	Industriale – artigianale - logistico	Prevalenza	Artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP10R
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	tra 20% e 50%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	tra 50% e 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Assenti
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assente
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Caorso dell'A21 (5÷10 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP10R (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Caorso (1÷5 km.)
	Scalo merci	Piacenza (> 10 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Oltre 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Assenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dalla fascia di tutela fluviale C1 individuata dal PTCP.
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti la rete fognaria e depurativa ed alcuni tratti di quella acquedottistica

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE	
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso.	
Gli interventi attuativi devono:	
- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;	
- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria e depurativa;	
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;	
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP.	



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

PRESCRIZIONI PER L'ATTUAZIONE**

Eventuali ampliamenti del PPC in area limitrofa al SIC/ZPS e di conseguenza le varianti e i progetti riguardanti espansioni verso nord dovranno essere sottoposti a procedura di Valutazione di incidenza, in modo da poter contestualmente valutare le ipotesi localizzative e l'impatto dell'ampliamento sul sito, quantificando le misure di mitigazione/compensazione necessarie. Queste ultime dovranno configurarsi come rinaturazioni e miglioramenti ambientali del o dei "Corridoi ecologici fluviali primari" interessati, tenendo conto anche delle Linee guida per l'attuazione dello Schema Direttore della Rete Ecologica (art. 67 delle Norme di Piano)⁸.

** Le prescrizioni costituiscono l'esito del processo di Valutazione d'Incidenza del PTCP.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.4

POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Castel San Giovanni

Denominazione: Campo d'Oro

Località: Campo d'Oro

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 13.05



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.269 del 11.02.1992		
Superficie territoriale complessiva	493.370 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	167.902 mq.
		Superficie di espansione	50.744 mq.
Usi in atto	Artigianale	Prevalenza	Artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP10R
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	Tra 50% e 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Assenti
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assente
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Castel San Giovanni dell'A21 (5÷10 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP10R (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Castel San Giovanni (1÷5 km.)
	Scalo merci	Castel San Giovanni (1÷5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Interno all'ambito
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Assenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è incluso tra le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP.
Criticità infrastrutturali	

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso. Gli interventi attuativi devono: <ul style="list-style-type: none">- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria e depurativa;- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;- rispettare le disposizioni dell'art. 36 bis delle Norme del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordinate con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.5

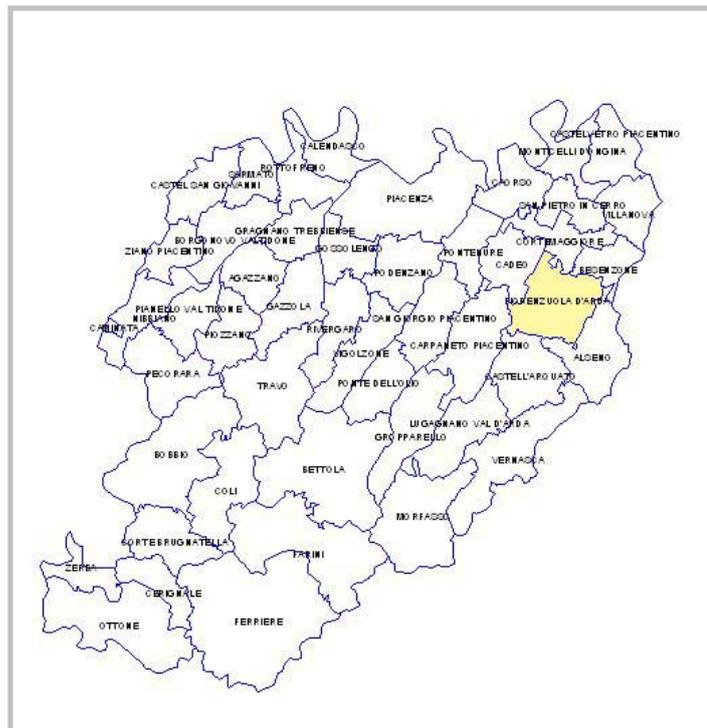
POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Fiorenzuola d'Arda

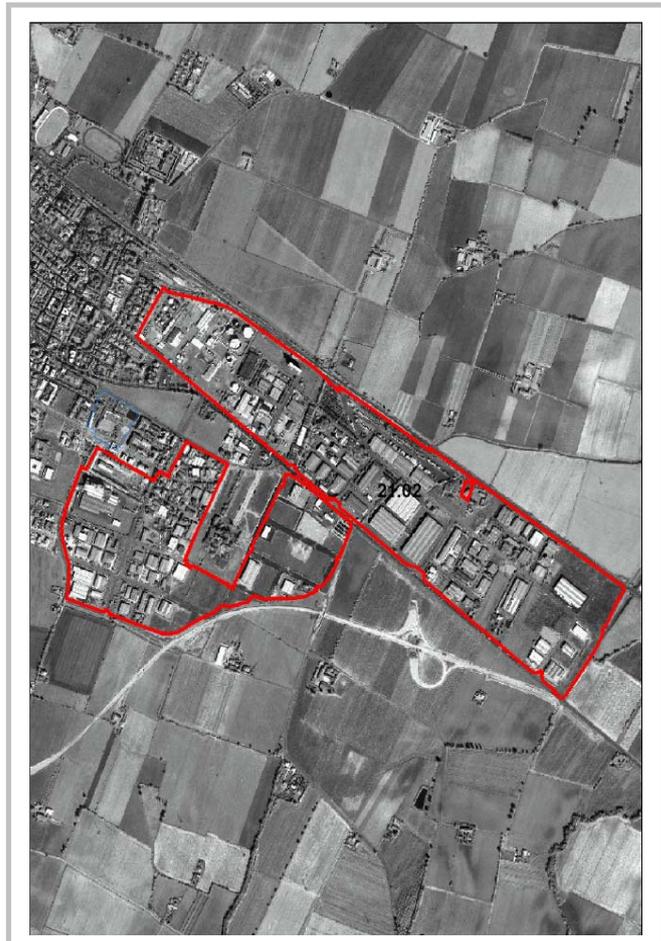
Denominazione: Via Emilia est

Località: Fiorenzuola est

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 21.02



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n. 600 del 02.04.1996		
Superficie territoriale complessiva	1.234.214 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	0
Usi in atto	Industriale – logistico	Prevalenza	Artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS9
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	> 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presenti (interno ed esterno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Assente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assente
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Fiorenzuola dell'A1 (5÷10 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SS9 (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Fiorenzuola (1÷5 km.)
	Scalo merci	Fiorenzuola d'Arda (1÷5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Oltre 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Interno all'ambito
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dalla fascia di integrazione e dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti delle reti acquedottistica, fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
<p>L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso.</p> <p>Gli interventi attuativi devono:</p> <ul style="list-style-type: none">- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle acquedottistica, fognaria e depurativa;- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;- rispettare le disposizioni di cui all'art. 14 delle Norme del PTCP, qualora esista una interferenza con la fascia di integrazione;- rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.6

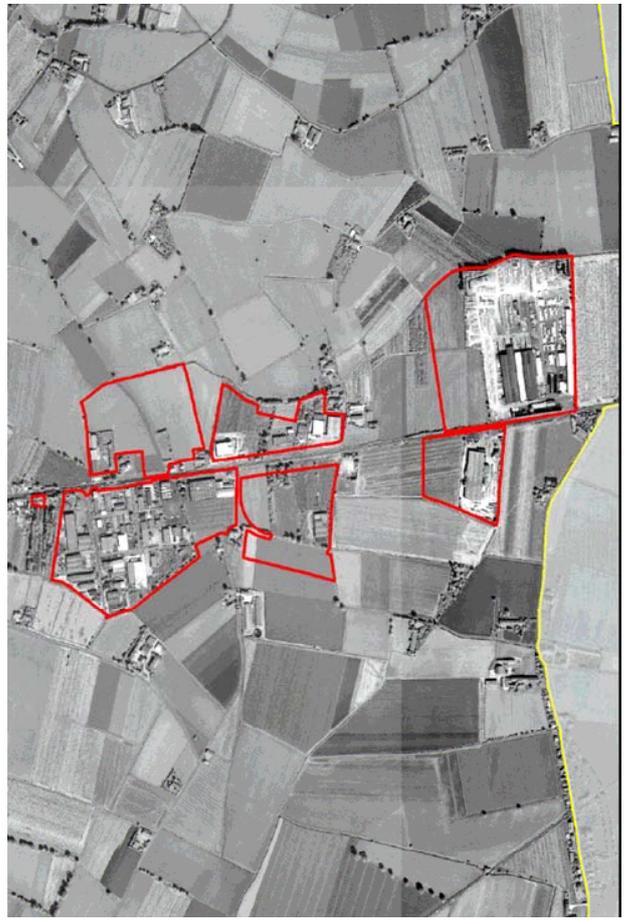
POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Monticelli d'Ongina

Denominazione: Breda

Località: Breda

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 27.01



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC



Il territorio comunale

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.P. n.53 del 01.03.1999		
Superficie territoriale complessiva	635.332 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	90.281 mq. (PSC)
Usi in atto	Industriale – artigianale - commerciale	Prevalenza	Artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP10R
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
T	Tra 20% e 50%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	Tra 50% e 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (esterno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Castelvetro dell'A21 (1÷5 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP10R (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Cremona (> 10 km.)
	Scalo merci	Cremona (> 10 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Assenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato da una fascia di tutela fluviale C1 individuata dal PTCP
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti della rete fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE	
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso.	
Gli interventi attuativi devono:	
- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;	
- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria e depurativa;	
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;	
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP.	



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.7

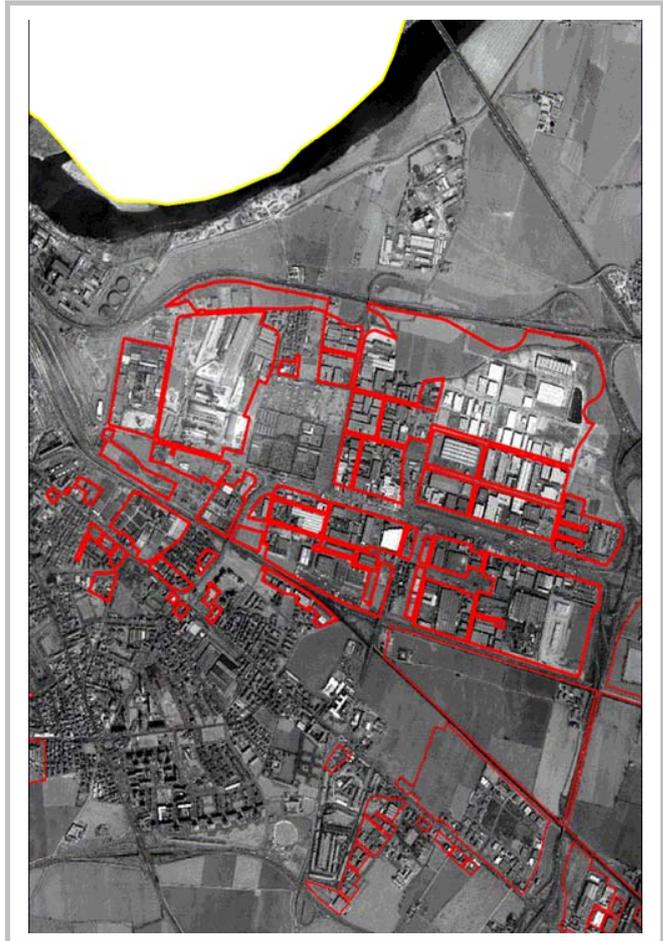
POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Piacenza

Denominazione: Piacenza est

Località: Le Mose

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 32.04



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC



Il territorio comunale

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*			
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.127 del 29.03.2001		
Superficie territoriale complessiva	2.624.039 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	88.319 mq.
Usi in atto	Industriale – artigianale – commerciale - logistico	Prevalenza	Artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP10R
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	> 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (esterno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Piacenza est dell'A1 e dell'A21 (1+5 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP10R (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Piacenza (1+5 km.)
	Scalo merci	Piacenza (1+5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Interno all'ambito
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato da una fascia di tutela fluviale C1, dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e da un'area di concentrazione di materiali archeologici o segnalazione di rinvenimenti archeologici individuati dal PTCP
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti della rete fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE	
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso.	
Gli interventi attuativi devono:	
- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;	
- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria e depurativa;	
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;	
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP;	
- garantire il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 22 delle Norme del PTCP;	
- rispettare le disposizioni dell'art. 36 bis delle Norme del PTCP.	



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordinate con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.8

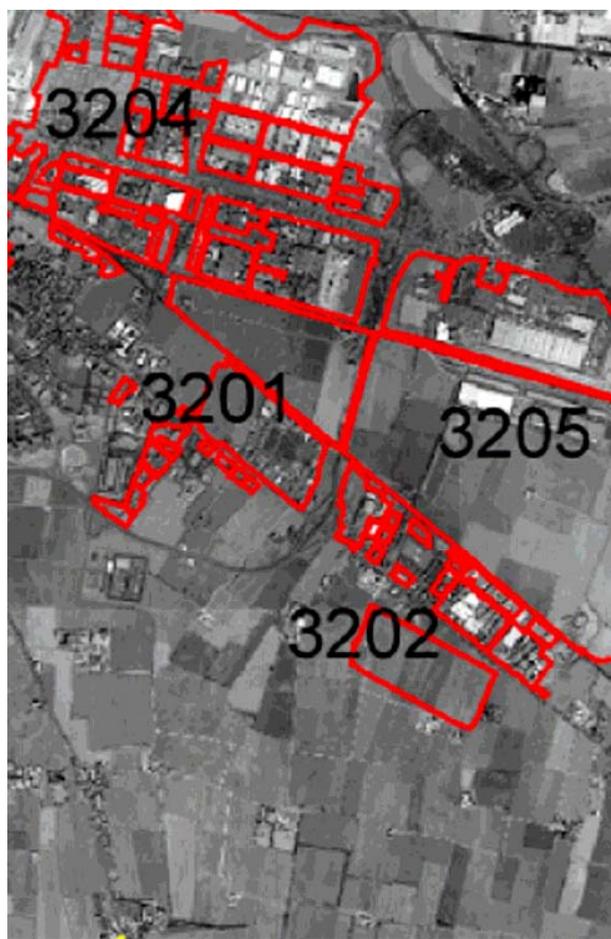
POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Piacenza

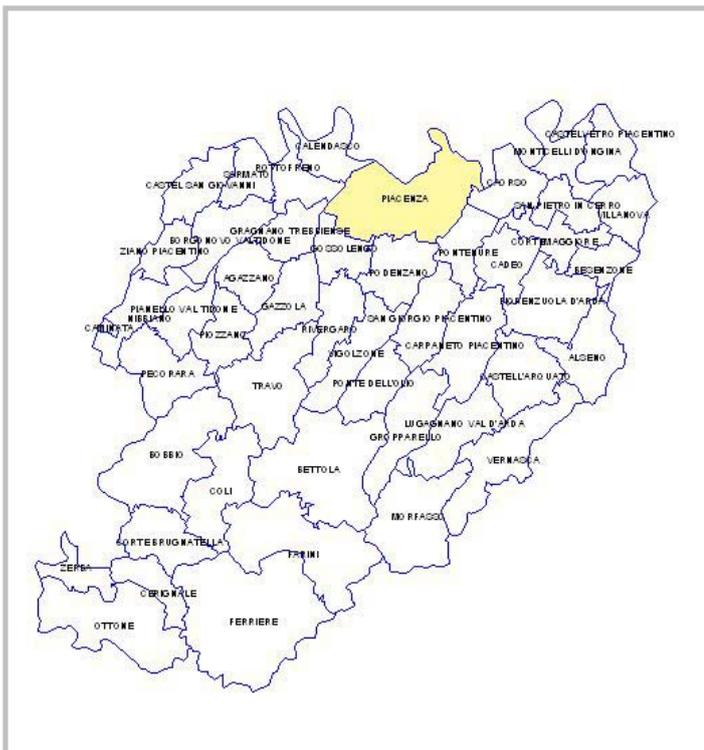
Denominazione: Montale

Località: Montale

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 32.01 e 32.02



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC



Il territorio comunale

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*			
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.127 del 29.03.2001		
Superficie territoriale complessiva	871.539 + 585.054 = 1.456.593 mq		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	575.854 + 65.417 = 641.271 mq
Usi in atto	Industriale – artigianale – commerciale	Prevalenza	Artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS9
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	Tra 20% e 50%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	Tra 50% e 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Assenti
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	In previsione
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Piacenza est dell'A1 e dell'A21 (1÷5 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SS9 (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Piacenza (1÷5 km.)
	Scalo merci	Piacenza (1÷5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Oltre 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Interno all'ambito
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti della rete fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso. Gli interventi attuativi devono: <ul style="list-style-type: none">- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria e depurativa;- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;- rispettare le disposizioni dell'art. 36 bis delle Norme del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.9

POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Piacenza

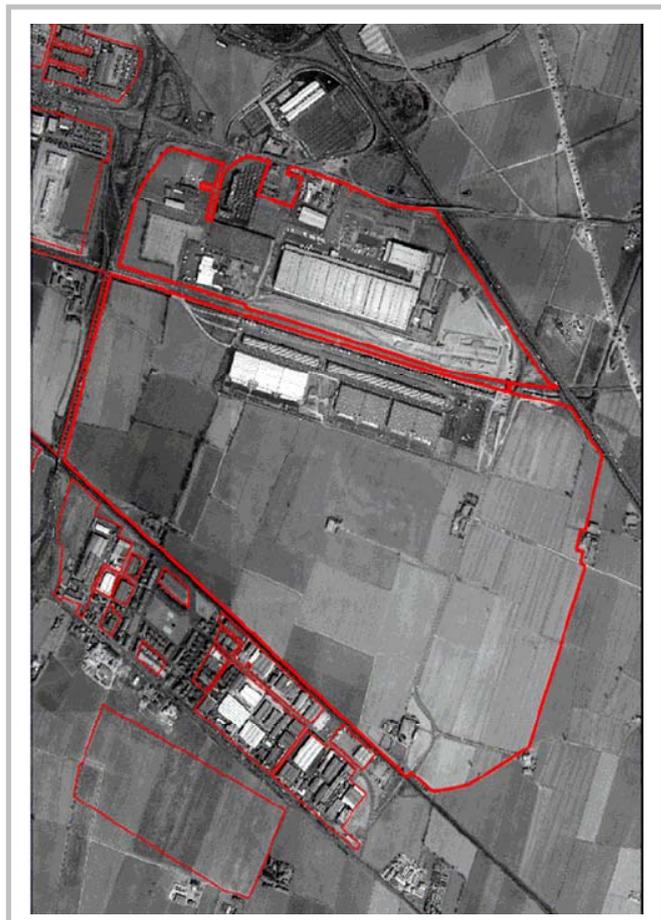
Denominazione: Polo logistico

Località: Le Mose

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 32.05



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.127 del 29.03.2001		
Superficie territoriale complessiva	2.875.775 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	0
Usi in atto	Industriale – artigianale – logistico	Prevalenza	Logistico

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP10R
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	Tra 50% e 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (esterno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Piacenza est dell'A1 e dell'A21 (1÷5 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP10R (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Piacenza (1÷5 km.)
	Scalo merci	Piacenza (1÷5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300m
	Impianto di distribuzione carburante	Interno all'ambito
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dal perimetro delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti della rete fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE	
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso.	
Gli interventi attuativi devono:	
- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;	
- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria e depurativa;	
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;	
- rispettare le disposizioni dell'art. 36 bis delle Norme del PTCP.	



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.10

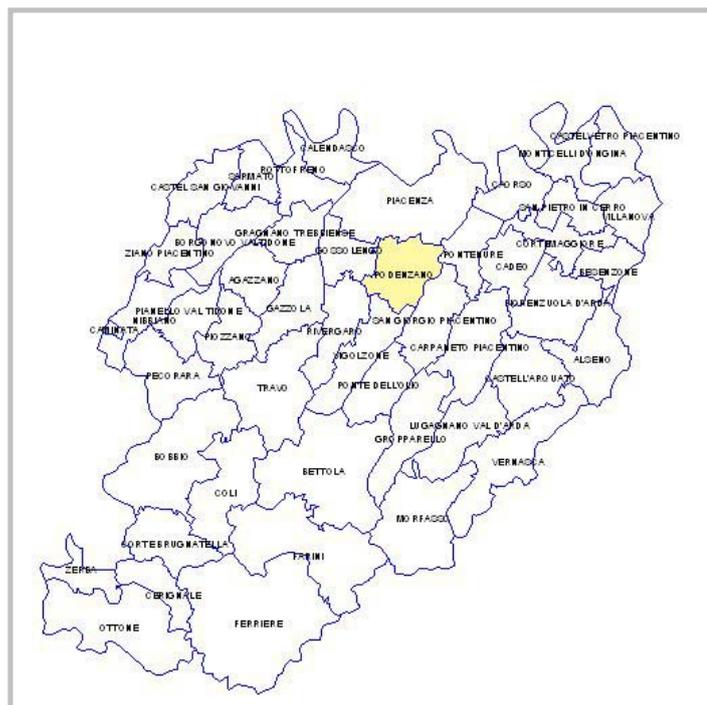
POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Podenzano

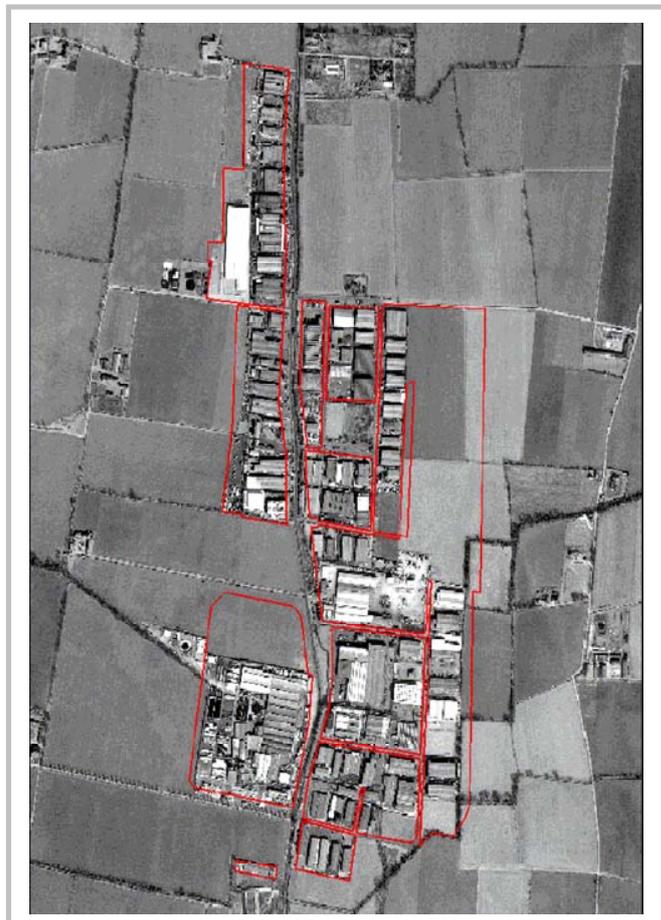
Denominazione: Casoni di Gariga

Località: Casoni di Gariga

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 35.01



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.P. n.99 del 07.04.1999		
Superficie territoriale complessiva	799.160 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	144.579 mq.
Usi in atto	Industriale – artigianale	Prevalenza	Artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP654R
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	> di 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> di 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Assenti
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Piacenza est dell'A21 (5÷10 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP654R
	Rete ferroviaria	Stazione di Piacenza (5÷10 km.)
	Scalo merci	Piacenza (5÷10 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Presenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Assenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dalle zone di tutela della struttura centuriata e dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti delle reti acquedottistica, fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso. Gli interventi attuativi devono: <ul style="list-style-type: none">- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle acquedottistica, fognaria e depurativa;- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;- rispettare le disposizioni di cui all'art. 23 delle Norme del PTCP;- rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordinate con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.11

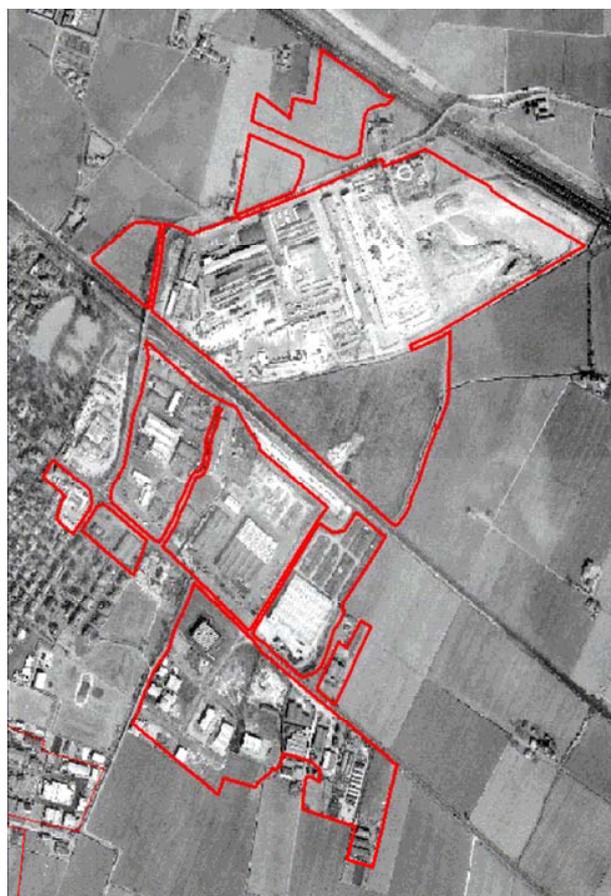
POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Pontenure

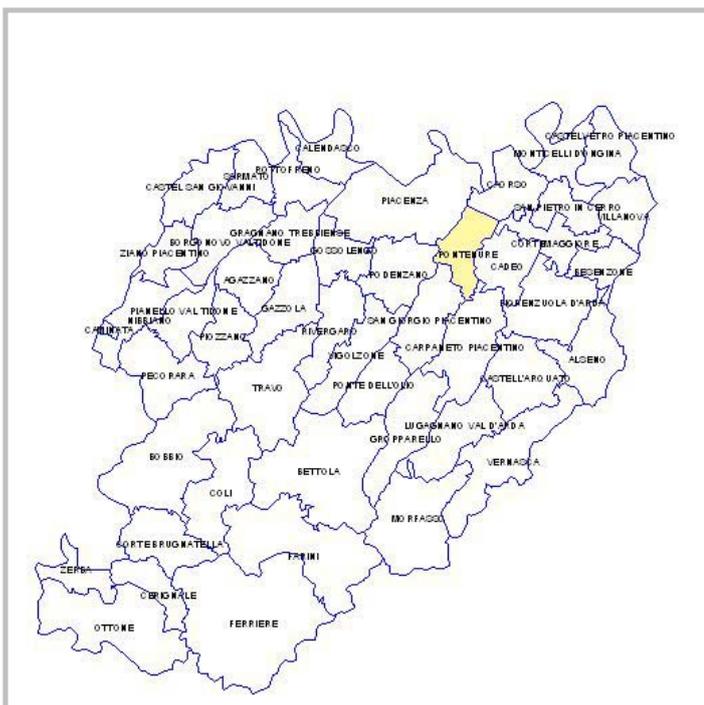
Denominazione: Pontenure – Area 1

Località: Pontenure est

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 37.01



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC



Il territorio comunale

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.P. n. 203 del 05.07.2000		
Superficie territoriale complessiva	863.729 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	328.120 mq.
Usi in atto	Industriale – artigianale – commerciale – terziario	Prevalenza	Industriale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS9
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	> 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (interno ed esterno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Piacenza est dell'A1 e dell'A21 (5÷10 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SS9 (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Pontenure (1÷5 km.)
	Scalo merci	Pontenure (1÷5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Presenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti delle reti acquedottistica, fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso. Gli interventi attuativi devono: <ul style="list-style-type: none">- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle acquedottistica, fognaria e depurativa;- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;- rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordinate con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.12

POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Pontenure

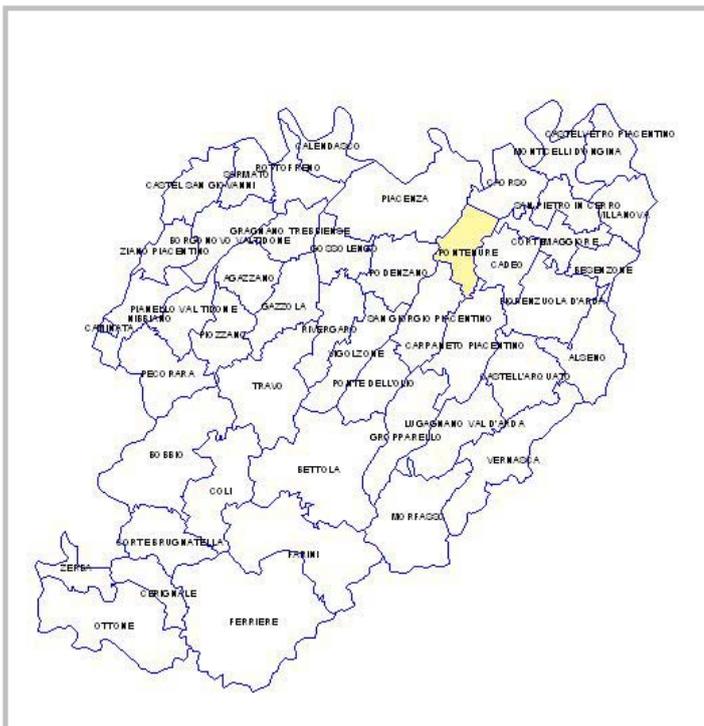
Denominazione: Pontenure – Area 2

Località: Pontenure ovest

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 37.02



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC



Il territorio comunale

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.P. n. 203 del 05.07.2000		
Superficie territoriale complessiva	552.413 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	396.551 mq.
Usi in atto	Industrie – artigianale – commercio – terziario - logistico	Prevalenza	Artigianale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS9
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	< del 20%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	Tra 20% e 50%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presenti (interno ed esterno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Piacenza est dell'A1 e dell'A21 (5÷10 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SS9 (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Pontenure (1÷5 km.)
	Scalo merci	Pontenure (1÷5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Interno all'ambito
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato da una fascia C2 di tutela fluviale, dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e dal perimetro dei progetti di tutela, recupero e valorizzazione individuati dal PTCP
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti delle reti acquedottistica, fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso.
Gli interventi attuativi devono:
- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;
- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle fognaria e depurativa;
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP, qualora essi interessino dalla zona C2;
- rispettare le disposizioni di cui all'art.36 bis delle Norme del PTCP;
- garantire il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 53 delle Norme del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.



SCHEDE DESCRITTIVE DEI POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI – SCHEDA N.13

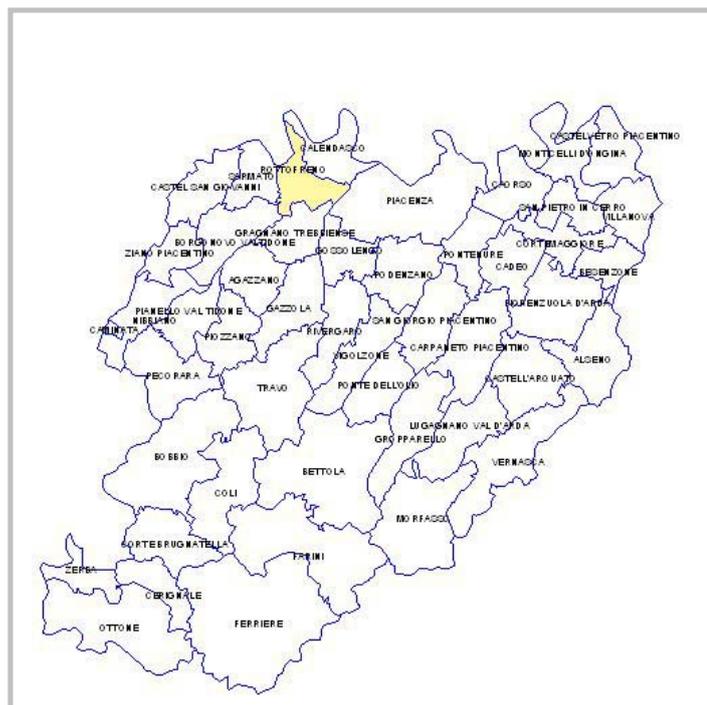
POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI

COMUNE DI Rottofreno

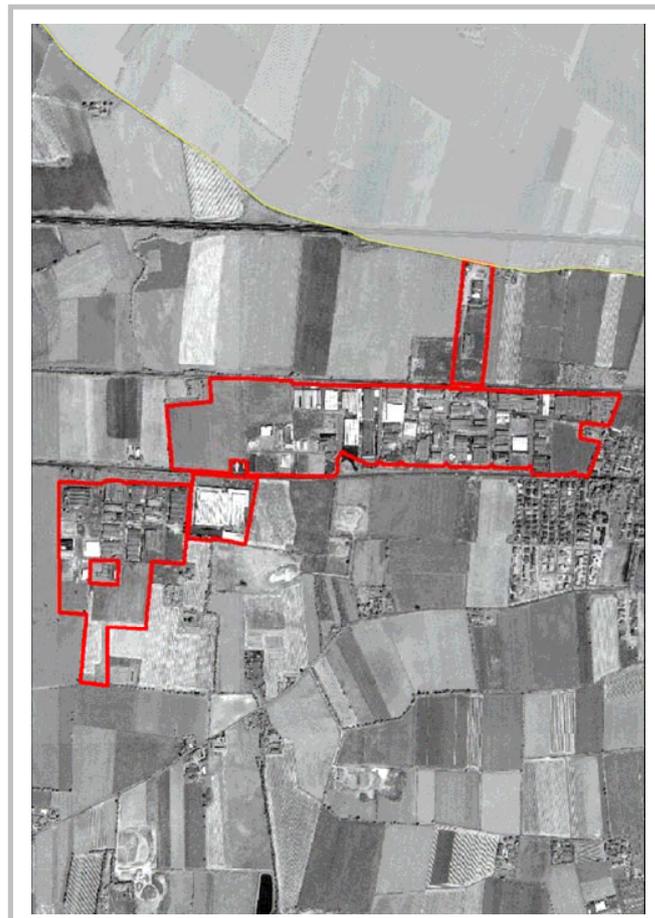
Denominazione: Cattagnina - ZI,

Località: Cattagnina - Palazzina

Cod. identificativo Ambito produttivo*: 39.02



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*

Strumento urbanistico generale comunale vigente	Piano Regolatore Generale approvato con atto G.R. n. 2294 del 24.09.1996		
Superficie territoriale complessiva	759.753 mq		
Stato di attuazione	Esistente	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	103.105 mq
Usi in atto	Industriale – artigianale – commerciale	Prevalenza	Industriale

* I dati sono desunti dalle schede di censimento degli ambiti specializzati per attività produttive di cui all'Allegato C1.7 (R) del Quadro Conoscitivo del presente Piano provinciale.



CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP10R
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	tra 50% e 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> di 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presenti / Assenti
	Rete fognaria	Presente - Mista acque nere e bianche
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente(*)
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Caselli di Piacenza e di Castel San Giovanni dell'A21 (1÷5 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SP10R
	Rete ferroviaria	Stazione di Rottofreno
	Scalo merci	Piacenza e Castel San Giovanni

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 300m.
	Impianto di distribuzione carburante	Interno all'ambito
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuato dal PTCP.
Criticità infrastrutturali	Il raccordo ferroviario esistente risulta attualmente sottoutilizzato
	Risultano mancanti alcuni tratti delle reti acquedottistica, fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso.
Gli interventi attuativi devono:
- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;
- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle acquedottistica, fognaria e depurativa;
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Componente ambientale: aria

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, la regolamentazione dell'ambito dovrà promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di pianificazione comunale dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera, quali interventi di nuova piantumazione che dovranno possedere i requisiti di "Kyoto forest", sia in termini di modalità realizzative, sia in termini di estensione, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Componente ambientale: rumore

Le zonizzazioni acustiche comunali dovranno essere, ove necessario, adeguate alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità degli ambiti dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordinate con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro degli ambiti, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: risorse idriche

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti

* Le misure costituiscono l'esito del processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale Territoriale del PTCP (cfr. documento di ValSAT).



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle componenti specifiche.

Si specifica, inoltre, che l'ambito dovrà assumere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: suolo e sottosuolo – biodiversità e paesaggio

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti, si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree produttive già edificate), di spessore da definire da parte degli strumenti urbanistici comunali, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati. Dovranno essere impiegate specie autoctone. I Comuni, in sede di pianificazione strutturale, dovranno, inoltre, definire tutte le azioni necessarie per garantire una adeguata valorizzazione di elementi di pregio architettonico, storico, paesaggistico ed ambientale eventualmente presenti in prossimità dell'ambito.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste specifiche indagini archeologiche preventive, al fine di limitare il rischio di incorrere in ritrovamenti.

I Comuni dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

In fase di pianificazione strutturale o in fase attuativa dovrà essere valutata la possibilità di prevedere idonee misure di compensazione, volte a compensare gli impatti negativi residui, in coerenza con il progetto di Rete Ecologica.

Infine, dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del Piano.

Componente ambientale: consumi e rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento, all'interno dello stesso ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: energia ed effetto serra

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

Componente ambientale: mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Mobility Manager.

Ove tecnicamente possibile, l'ambito dovrà essere dotato di collegamento diretto con il sistema ferroviario. L'ambito dovrà, inoltre, essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili, collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.

In fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio dell'area e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna all'ambito.

Componente ambientale: modelli insediativi



MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*

Dovrà essere incentivato, ove compatibile, l'utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

Componente ambientale: radiazioni

L'organizzazione interna dell'ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.